

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 26 (1931)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali

Parte I. — Atti della Società.

Assemblea ordinaria a Bellinzona

31 maggio 1931

Presiede il Dr. Achille Ferrari, presidente. Sono presenti i soci: Dr. Mario Jäggli, vicepresidente, Prof. S. Mor dasini, cassiere, Dir. Alliata, segretario, Barberis, Mariani, Seiler, Pometta M., Solari, Bordin, Gemmetti, Pedroli, Ben zoni.

Scusano la loro assenza diversi soci, e, in primo luogo, i membri del Comitato: Doc. Dott. F. Rusca e Dr. P. Degiorgi.

Il Presidente saluta i convenuti ed, in modo particolare, i signori Mariani e Seiler, decani dei naturalisti ticinesi, cui augura lunghi anni di salute e di freschezza fisica e spirituale.

Passa in rassegna l'annata commemorando, anzitutto, i soci defunti: Dr. Antonietti, G. B. Bonetti, Dr. Giovanni Ferri, Dr. Claraz e Prof. Dr. Calloni. Salvo quest'ultimo, gli altri furono già ricordati nel Bollettino del 1930. Ai funerali del Dr. Calloni, scienziato ed umanista insigne, l'Associazione era rappresentata dallo stesso Presidente che vi pronunciò un discorso, per incarico anche del Lod. Dipartimento della Pubblica Educazione. Per rendere omaggio alla memoria dei soci defunti, la Sala si alza reverente.

Il Presidente continua nella sua relazione, facendo una lunga esposizione sulla attività del Comitato ed invitando

i soci alla collaborazione scientifica del Bollettino, ricordando come, al contrario di quanto avviene nel campo dell'arte, il progresso scientifico sia sovente legato a piccoli fatti, a prima vista, insignificanti. Per questo il sodalizio si vale anche del contributo di uomini non appartenenti alla Scienza ufficiale; ed accogliendo i lavori di autodidatti, come il Taddei, il Fontana ed il Benzoni, l'Associazione ha inteso mettere in rilievo il carattere eminentemente democratico del sodalizio. Giacchè uno dei grandi vantaggi della Scienza è che essa utilizza anche gli spiriti più modesti; cosa che l'arte e la letteratura non possono fare.

Annuncia poi come, per il 1931, la riuscita del Bollettino sia assicurata dal contributo di personalità non nuove all'albo dei collaboratori. Esse sono: il Dr. Jäggli per la biologia vegetale, l'Ing. Bullo per la tecnica del freddo artificiale, il Benzoni per la micologia, il Dir. Alliata per le questioni inerenti alla fisica teoretica, l'Ing. M. Pometta per la pedologia, il Dr. Ferrari per le questioni di morfogenetica terrestre.

Il Comitato di redazione non assume, naturalmente, responsabilità di sorta circa il contenuto scientifico dei lavori presentati dai singoli collaboratori. Esso li accoglie in quanto rispondano alla necessità che sentono gli uomini di scienza di manifestarsi i pensieri che li occupano e i dubbi che li tormentano. Epperò, fossero anche, tali lavori, azzardati nelle loro conclusioni o contradditori colle concezioni classiche della Scienza, la Redazione si ritiene in dovere di ospitarli nel proprio Bollettino. Le discussioni contraddittorie mostrano, d'altra parte, che è, generalmente, agli albori della Scienza che i fatti sembrano più facilmente spiegabili. Quando, invece, la scienza progredisce, dei fenomeni in apparenza molto semplici, come la caduta di un corpo, l'accensione di un pezzo di legno, l'elettrizzazione di un bastone di ceralacca, diventano dei problemi di difficile soluzione.

Alcuni collaboratori danno, ormai, il loro appoggio disinteressato all'opera della Società da lustri parecchi: i lavori su la "biologia vegetale", per es., hanno contribuito a ren-

dere il nostro Bollettino apprezzatissimo fra gli enti scientifici dei Cantoni confederati e dell'estero.

Il relatore accenna poi alle manifestazioni scientifiche extra-sociali che il sodalizio segue con deferente attenzione. Vanno, in primo luogo, notati: l'Osservatorio bioclimatico di Locarno-Monti e la Fondazione Tomarkin, parimente a Locarno.

Ricorda l'impresa Piccard, felicemente compiuta in questi giorni, a tutto onore della Scienza e della Svizzera, e manda un saluto ed un omaggio agli intrepidi navigatori della stratosfera.

Segue la discussione cui prendono parte il Dr. Jäggli per alcune informazioni sulla successione Dr. Claraz, in corso di liquidazione, l'Ing. Pometta, per richiamare l'attenzione del nostro sodalizio sulla eredità scientifica del Prof. Silvio Calloni, il Dr. Jäggli, ancora, per assicurare che il numeroso materiale scientifico lasciato del defunto socio, Prof. Calloni, si trova in buone mani presso l'Archivio cantonale.

Vengono proposti ed accettati i seguenti nuovi soci (cui è stato inviato in omaggio un No. del Bollettino del 1930).

Calgari prof. dr. Guido, Lugano

Pedrazzini cons. Luigi, Locarno

Genni cons. Desiderio, Pontovalentino

Bernasconi dr. Valente, medico, Cevio

Paoloni ing. A. Bodio

Lanini dr. Federico, medico, Locarno

Bacchetta prof. Antonio, direttore, Locarno

Pedrazzini ing. Michelangelo, Dir. Società Elettrica, Locarno

Bonvin dr. Armando, medico-dentista, Locarno

Pervangher ing. Pompeo, Direttore, Bodio

Casella dr. Alessandro, medico, Locarno

Giudici ing. Cesare, Direttore OFELTI, Bodio

Bertoni ing. Berto, chimico, Lugano

Wehrli dr. Fed., medico-dentista, Locarno-Muralto

Fransioli L., farmacista, Locarno

Lanini prof. Candido, Ispettore scolastico, Tenero

Albonico prof. Giov. Ispettore scolastico, Agno

Carmine dr. Guido, professore, Locarno
Flachmann dr. E., medico-chirurgo, Locarno
Branca maestro Giovanni, Faido
Varennia farmacista G., Locarno
Salzi prof. Ida, direttrice, Locarno
Pedrazzi maestro Fermo, Segr. Comm. appr., Bellinzona
De Pedroni Lodovico, Locarno
Sasselli prof. Eugenia, del Ginnasio femm., Locarno
Giambonini prof. Ida, del Ginnasio femm., Locarno
Molinari maestra Irene, Muralto
Zanetti farmacista G., Bellinzona
Società Micologica, Chiasso
Vacchini farmacista Mario, Locarno
Lubini prof. Felice (Istituto Rusca) Gravesano

Il Cassiere presenta il Bilancio che segna fr. 1619.— alle entrate e fr. 1288.— alle uscite, con un avanzo di fr. 331.— (V. Rendiconto amministrativo). A revisori vengono nominati Bordin e Pedroli, i quali si ritirano un momento col cassiere per l'esame dei conti. (V. Rendiconto)

Comunicazioni scientifiche. Il Dr. Jäggli riferisce su due piante rare: l'*ARABIS HALLERI* in zona di Bellinzona (Ravecchia-Pianezzo) e molto abbondante anche in Val Morobbia (versante Sud) e il *CYTISUS HIRSUTUS* L. Poi legge una sua smagliante relazione di carattere generale sulla "Flora del S. Bernardino" destinata alla pubblicazione sul giornale "Mons Avium".

Segue il Direttore Alliata con "L'errore di Perrin e dei Curie" e "Del potenziale naturale elettrico della materia".

I due articoli saranno integralmente pubblicati sul Bollettino, epperò non se ne dà, qui, un sunto.

L'Ing. M. Pometta legge poi un suo lavoro su "Impressioni viticole della venezia tridentina". Parimente questo lavoro sarà pubblicato integralmente sul Bollettino.

Rendiconto Amministrativo Esercizio 1930

ENTRATE:

Quote sociali No. 157 a fr. 6		Fr. 942.—
Sussidio cantonale	»	600.—
Interessi : a) Libretto di risparmio	»	41.65
b) C.to Chèques	»	7.75
Ricavo vendita Bollettino		49.40
	»	28.52
Total delle entrate	Fr.	1619.92

USCITE:

Pubblicazione e spedizione del Bollettino	Fr. 1141.40
Stampa cartoline di cinvocazione	» 12.—
Stampa cartoline rimborso	» 35.—
Stampa cartoline convocazione (esercizio 1929)	» 13.25
Spese postali	» 36.30
Spese dei membri del Comitato	» 32.35
Tassa pro Società geologica svizzera e diversi	» 17.75
Total delle uscite	Fr. 1288.05
Saldo attivo a pareggio	» 331.87
	<u>1619.92</u>

Situazione patrimoniale al 31 dic. 1931:

ATTIVO:

In deposito alla Cassa di Risparmio	Fr. 1078.75
Saldo attivo al C.to Chèques postali	» 449.07
Numérario in Cassa	» 40.35
Total attivo	Fr. <u>1568.17</u>

PASSIVO:

Patrimonio iniziale dell'Esercizio	Fr. 1236.30
Avanzo d'esercizio	» <u>331.87</u>
Total Patrimonio sociale	Fr. <u>1568.17</u>

Visto, verificato e approvato. I REVISORI : (firmati)

Dr. Arrigo Bordin — Prof. Achille Pedroli.

SOCI DEFUNTI

Dr. Carl Schmid-Curtius

Morto in Locarno-Monti, il 23 luglio 1931 dopo lunga malattia.

Nato a Vienna nel 1884, riedè, ancora bambino, a Stoccarda, sua patria. Quivi frequentò il Ginnasio e le Scuole superiori laureandosi in Architettura nella quale conseguì il titolo di Dottore. Della sua attività testifica tutta una serie di costruzioni nella capitale del Würtemberg, a Monaco e in Svizzera. Poi la guerra lo tenne, in qualità di sott'ufficiale, al fronte per oltre due anni sfibrandone il fisico.

Dal 1918 al 1924 soggiornò in Svizzera alternando la sua dimora in varie stazioni climatiche d'alta montagna nell'intento di ridare al suo già così forte fisico, l'antico vigore. Attento Egli seguiva l'influsso del farmaco, del regime e del clima su se stesso, e ben presto si dedicò con passione e serietà di intenti alla climatologia, sino a farne la sua unica occupazione. Fu anche per alcuni mesi a Davos in quell'osservatorio reso celebre dal Dr. Dorno, il quale gli fu anche maestro. Autorità mediche gli consigliarono un clima invernale più mite, eppero si trasferì a Locarno. Nelle successive estati si dedicò allo studio del clima in Turingia. Quivi Egli conobbe l'influsso dei minerali del sottosuolo e delle loro radiazioni sul corpo umano e maturò il proposito di un completo studio del clima di Locarno.

Di tenace volere, cercato e trovato il contatto e, poscia, la comprensione e l'appoggio di personalità locali, vide sorgere l'Associazione climatologica ticinese. Così che nell'autunno del 1929, nel suo Osservatorio bioclimatico e geofisico in Locarno-Monti, potè iniziare la realizzazione del suo intento: rilevare e coordinare tutti i fattori climatologici del Locarnese e del Luganese durante un periodo di 10 anni (5 a Locarno e 5 a Lugano) ed affidare poi quest'arma all'arte medica per una sempre più efficace lotta contro i mali che insidiano l'umanità.

Qualche tempo dopo la creazione dell'Osservatorio, la sua salute sembrò peggiorare. Più tardi comprese che il male era più grave di quanto si potesse supporre, ed allora, prima sua cura, fu di provvedere a sdebitarsi onorevolmente del compito assunto mediante la cooperazione di un giovane climatologo nella persona del Dr. Carl Röth.

Declinò rapidamente e a soli 47 anni si spense tranquillo in un infuocato tramonto di luglio, piena la stanza di quel sole che tanto amava.

A.

Ing. Emilio Rusca

Il 21 febbraio si è spento a Milano l'Ing. Emilio Rusca di Locarno.

Era nato a Locarno il 7 Marzo 1850 dall'avv. Antonio Modesto Rusca e da Cristina Ceriani, d'origine lombarda.

Il nonno materno, generale Ballabio, aveva seguito Napoleone.

Il Rusca aveva visto precederlo nella tomba i fratelli Achille e Felice, le sorelle Antonietta, maritata Bellerio e Carlotta andata sposa all'insigne scrittore e uomo politico Ruggero Bonghi.

Al Politecnico di Milano si era laureato in ingegneria; passò poi in parecchie città della Germania; a Baunschweig risiedette per anni, aggiungendo alle sue cognizioni tecniche la pratica in materia di strade ferrate.

La ferrovia del Gottardo lo ebbe come cooperatore in materia di ponti: specialmente quelli del Monteceneri e del tronco Locarno-Bellinzona.

Stabilitosi verso il 1880 a Milano, ebbe da parte di quei poteri ferroviari incarichi di fiducia.

Da Milano riedeva spesso alla sua Locarno, alla casa paterna.

Opere civili di mole ebbero in Emilio Rusca un iniziatore zelante: la correzione della Maggia, che diede a Locarno un intiero quartiere ed un esteso territorio risanato; lo sfruttamento della Maggia e della Verzasca.

Verso il 1904 fecesi banditore di un impianto della Città per l'estrazione d'acqua dal sottosuolo.

Profondamente svizzero, era presente ad ogni sagra patriottica. Fu capitano della nostra artiglieria.

Emilio Rusca ricordava volentieri gli avvenimenti pubblici. Rammentava la venuta di Giuseppe Garibaldi a Locarno. In quella occasione due bambini avevano offerto all'Eroe un omaggio floreale: Alfredo Pioda ed Emilio Rusca. Alfredo Pioda ne parla in *Caleidoscopio*.

I periodi tormentosi che vanno dal 1870 al 1880 avevano chiamato a Locarno profughi d'ogni paese. Emilio Rusca rievocava con freschezza d'immagini gli esiliati d'allora, soggiornanti in gran parte alla Verbanella: Angelo Brofferio, Mazzini, Andrea Costa, la Kuliscioff, Bakounine, Cafiero.

L'Ing. Rusca fu esaminatore alle Normali, intorno al 1911 - 12.

da: l' "Educatore della Svizzera italiana."
